

GENOVA

STABILIMENTO BALNEARE
PRENOTAZIONI APERTE
SQUASH
PREZZI INVARIATI
CORSO ITALIA, 7A - GENOVA
TEL 010 3623718
UUUn'estate al mare...
WWW.SQUASHGE.IT



I runner impegnati nella Mezza e nella Corri Genova. Tra questi anche il viceministro Edoardo Rixi e la sindaca Silvia Salis. Nella pagina accanto: tagliano il traguardo i vincitori Wahome Peter Murithi e Shalyne Jerop Lagat. ZEGGIO

Mezza maratona, festa per 10 mila «Nel 2027 un'edizione in notturna»

Tutto esaurito per i 21 chilometri della corsa che ha attraversato il centro passando sulla Sopraelevata Vittoria per il kenyota Murithi e la connazionale Lagat. Salis: «Genova pronta per ogni grande evento»

Silvia Pedemonte
Alessandra Rossi

La Genova di corsa fa il pienone: Mezza Maratona Internazionale (percorso da 21 chilometri), Corri Genova (13 chilometri) e Family Run (4 chilometri, sabato pomeriggio) centrano quota 10 mila partecipanti. «Un'edizione davvero da record. Il 31 marzo sia per la Mezza che per la Corri Genova avevamo già raggiunto il sold out – afferma Giuseppe Pace, presidente dell'Asd podistica Peralto che organizza l'evento, al ventennale – abbiamo già idee per l'edizione numero 21, anche con qualche location diversa. E nel 2027 vareremo la nuova «Genova by Night Run 10 chilometri» sulla Sopraelevata, nel mese di luglio, con partenza alle 22. Sarà un modo, anche per i genovesi, di vivere la città in una maniera davvero suggestiva».

Un'edizione da tutto esaurito. Con, ai nastri di partenza, anche la sindaca Silvia Salis. La prima cittadina, ex martellista olimpica, ha chiuso la gara in un'ora, 50 minuti e 39 secondi (suo personal best). «Bellissimo correre nella nostra Genova già con il Tricolore ovunque per accogliere gli alpini – afferma la sindaca, all'arrivo – e con il sostegno costante delle persone attorno a fare il tifo. Mostriamo, ancora una volta, che Genova è pronta per ogni grande

evento». E il pensiero va alle Olimpiadi estive del 2036 o 2040, con il Nord Ovest (Milano-Genova-Torino) che si vuole fare avanti per ospitarle.

Tra le note dolenti, il caldo: è l'invitato che non ci si aspettava (o, almeno non così potentemente ad aprile). A fine manifestazione sono cinque i podisti che vengono accompagnati al pronto soccorso di Galliera, San Martino e Villa Scassi per malori legati alla fatica e al caldo. E diversi partecipanti, all'arrivo, si siedono subito a terra, esausti.

A vincere la Mezza è stato il

kenyota Wahome Peter Murithi, già trionfatore nel 2023: tre anni fa aveva vinto con il tempo di un'ora, 4 minuti e 43 secondi mentre quest'anno – complice anche il fattore non secondario delle temperature davvero alte per il periodo – ha chiuso in un'ora 5 minuti e 15 secondi. Per le donne trionfo di Shalyne Jerop Lagat, classe 1999, anche lei originaria del Kenya tornata alla corsa dopo un infortunio: ha vinto con il tempo di un'ora e 16 minuti. Nella 13 chilometri, invece, hanno vinto Andrea Giorgianni, classe 1974, con il tempo di 46 mi-

nuti e 05 e Martina Rosati dell'atletica Alba Docilia in 50 minuti e 23 secondi. Nel podio della Mezza: secondo sempre un atleta del Kenya, Simon Thuku Muchai: anche nel 2025 era stato medaglia d'argento alla Mezza e quest'anno ha chiuso in 1 ora, 7 minuti e 25 secondi. Terzo l'italiano Federico Scabini, 33 anni, dell'asd Universitas Palermo in 1 ora e 9 minuti. Per le donne: medaglia d'argento alla lucchese Francesca Calvauna con un'ora e 17 minuti e terza la torinese Laura Papagna in un'ora e 20 minuti. I primi a partire, alle 9, davan-

ti a palazzo San Giorgio, sono i partecipanti della Mezza. A concluderla effettivamente saranno 2.166 persone: dal più veloce, come detto il kenyota Wahome Peter Murithi che ha impiegato un'ora e una manciata di minuti a chi è arrivato alla fine dopo due ore, 59 minuti e 18 secondi. Una corsa con partenza e arrivo al Porto antico e tragitto fra centro storico e centro città, corso Italia, Boccadasse, Sopraelevata. Alle 9.45, sempre con stesso punto di partenza e arrivo ma percorso ristretto, sono i partecipanti della Corri Genova.

Tra i corridoi della Mezza c'è Marco Barbagli, 80 anni, compiuti a gennaio: «Vengo da Imperia e ho già partecipato ad alcune maratone. Il mio segreto? Il Dna che mi ha dato mia madre» afferma. Prima della partenza c'è chi fa stretching, chi si mette le cuffiette e sceglie la playlist per la corsa, chi saluta gli amici – parenti tifosi a lato strade. E il tifo non manca, lungo tutto il percorso: in alcuni punti, come in piazza De Ferrari, l'abbraccio ai partecipanti è corale, l'entusiasmo è palpabile e coinvolgente. Così come la musica: ««Jump» dei Van Halen mette la carica» dice la prima cittadina, prima di partire. Tra chi corre la Mezza c'è il viceministro Edoardo Rixi che chiude la gara in un'ora, 47 minuti e 58 secondi: «Sono soddisfatto del risultato e dell'atmosfera unica che solo Genova sa regalare – commenterà, il viceministro – un grazie a tutti gli organizzatori e ai partecipanti: eventi così rendono ancora più forte il legame tra sport, territorio e comunità». Prende parte alla Mezza anche l'imprenditore Augusto Cosulich; per la Corri Genova fra i volti noti c'è quello di Fabio Ceraudo, presidente del Municipio Medio Ponente.

Armando Sanna, capogruppo in Regione del Partito democratico, presente durante la manifestazione, è l'unico italiano ad aver vinto – nel 2009 – la Mezza. Imponente il numero dei volontari, delle forze dell'ordine, delle pubbliche assistenze, dei militi della Croce Rossa e del 118 sul posto, delle donne e degli uomini della Asd Peralto, degli agenti della polizia locale al Porto antico e lungo tutto il percorso. Forte anche il supporto dell'Associazione nazionale carabinieri. Una macchina che, al ventennale, si mostra roduta. E già si guarda al 2027. E alla dieci chilometri in notturna. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STABILIMENTO BALNEARE
PRENOTAZIONI APERTE
SQUASH
PREZZI INVARIATI
CORSO ITALIA, 7A - GENOVA
TEL 010 3623718
UUUn'estate al mare...
WWW.SQUASHGE.IT

Da questa sera a giovedì sera la metropolitana termina prima il servizio per via di lavori nell'ambito del piano settimanale di manutenzione serale.

Le ultime corse sono alle 21.12 da Brin in direzione Brignole e al-

La metropolitana da questa sera a giovedì termina prima le corse serali

le 21.17 da Brignole in direzione Brin. Il collegamento serale con la Valpolcevera è garantito dalla linea 9 che percorre il tragitto da Caricamento verso Brin e poi fino

a Pontedecimo (e viceversa).

«La chiusura serale anticipata della metropolitana – spiegano da Amt – consente di avere a disposizione le giuste tempistiche

per l'effettuazione dei lavori previsti e di svolgere in sicurezza, ovvero senza la circolazione dei treni, tutte le attività programmate». Nello specifico gli interventi

programmati per questa settimana riguardano lo svolgimento di test sui nuovi treni in consegna, l'attività di pre-esercizio fuori servizio dei convogli già collaudati e la manutenzione dell'armamento ferroviario.



Abbraccio al traguardo per il piccolo Filippo «Il suo timido sorriso è il premio più grande»

Affetto da una malattia rara, è stato spinto in carrozzina
E c'è chi ha percorso gli ultimi metri con la figlia neonata

La più giovane a tagliare il traguardo della Mezza Maratona è Rebecca: ha due mesi e un giorno di vita, arriva alla fine della gara sonnecchiando, tra le braccia di papà. Cappellino chiaro sulla testa a proteggerla dal sole e maglioncino rosa di cotone leggero addosso: così dorme beata sul suo papà, Luis Rocca, mentre tutt'attorno continuano ad arrivare i podisti e, al microfono, c'è chi scandisce i risultati. Lei, serena, non si scompone davanti al rumore. È stato papà Luis – che guida la discoteca Makò, a Genova – a fare la Mezza, ovviamente. Ma negli ultimi cinquanta metri ha voluto, con lui, la sua primogenita. E, così: mamma Francesca ha passato la piccola dalle sue braccia a quelle del papà. Per tagliare, così, assieme, il percorso.

«Rebecca è nata due mesi fa al Gaslini – racconta Rocca, con un sorriso solare, all'arrivo – corro da un anno, volevo fare la Mezza e arrivare al traguardo con mia figlia: un'emozione incredibile, bellissima».

NONNA DI CORSA

Anche nonna Patrizia Negri, 68 anni, di Ventimiglia, ha



Filippo, 9 anni, in carrozzina, e Luis Rocca con la figlia Rebecca, 2 mesi

voluto percorrere l'ultimissimo tratto di percorso con le sue amate nipoti, le piccole Elena e Chiara: «Corro tutte le gare dai mille metri ai cento chilometri – sorride nonna Patrizia – la corsa è la mia vita da sempre. Questa Mezza si snoda attraverso un bellissimo percorso: le temperature oggi sono alte, è vero,

ma va detto anche che il primo caldo si patisce di più».

C'è chi arriva al traguardo con le persone più care. E chi parte per dare un messaggio, forte. È il caso del piccolo Filippo, in carrozzina: 9 anni, di Recco, Filippo è affetto da una malattia genetica molto rara, la osteolisi multicentrica carpotarsale (Mcto), che

colpisce le ossa di mani e piedi facendole scomparire. Per lungo tempo i suoi genitori non sono riusciti a capire che cosa avesse, finché la dottoressa Maja Di Rocco, responsabile di Malattie rare all'ospedale Gaslini, non ha dato la diagnosi corretta. Per il dolore, Filippo non riesce a camminare ed è in sedia a rotelle: in Italia sono appena sette i casi diagnosticati, ma il suo sorriso alla partenza della gara ha lasciato tutti senza parole. A spingerlo durante la Corri Genova è Marco, amico di famiglia, seguito da mamma Lara. «Abbiamo aperto anche un sito, che si chiama Le Mani di Filippo» spiegano i famigliari - creando un'associazione che coinvolge anche gli altri malati italiani».

I PODISTI PIÙ CURIOSI

Gli idoli dei bambini ieri sono stati due: Francesco Rachiglia e Ilaria Colomba. Perché hanno deciso di portare a termine la Corri Genova vestiti come Super Mario e Luigi. Ilaria è genovese, Francesco è marchigiano: sono amici e sono entrambi ingegneri. «Abbiamo già fatto la Corri Genova due anni fa - raccontano - Quest'anno abbiamo deciso di partecipare nuovamente ma in un modo alternativo, diverso. Cercavamo un personaggio simpatico, conosciuto anche dai bambini. Da qui l'idea di scegliere Super Mario e il fratello Luigi». Cappelino in testa, bretelle sulle spalle, guanti baffi disegnati e via: Francesco e Ilaria sono stati i più applauditi dai bambini. «Con questo caldo correre vestiti così non è stato semplicissimo - ammettono, a competizione conclusa - ma è stato davvero bellissimo vedere lo stupore negli occhi dei più piccoli». Anche a corsa conclusa, quando c'è chi urla: «Mamma, c'è anche Super Mario!».

S. PED - AL. ROS.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport e solidarietà, così chi ha corso ha aiutato le onlus

T-shirt rosa contro la violenza sulle donne

Un'onda rosa per dire "no" alla violenza contro le donne: la maglietta di questa ventesima edizione della Mezza Maratona di Genova è stata realizzata per dare, con un colore, un messaggio forte. A sostegno delle donne. Una corsa che ha richiamato in tutto, nella due giorni, diecimila partecipanti e anche grazie alla sua forza mediatica e comunicativa ha lanciato un ideale ponte verso la manifestazione "Genova in Rosa" - che sarà il 17 maggio - organizzata dal Centro Antiviolenza Mascherona e dall'associazione My Trekking. I messaggi di sensibilizzazione per dire "no" alla violenza di genere si sono moltiplicati, durante la manifestazione: uno degli sponsor della Mezza, Acqua Calizzano, ha realizzato la grafica delle bottigliette dell'acqua. A sostegno dell'associazione Save The Woman.

E non c'è stato solo questo aspetto. Perché l'associazione Peralto ha voluto dare un sostegno concreto a chi opera, tutti i giorni, per aiutare chi ha bisogno: al momento dell'iscrizione o alla Mezza Maratona, o alla Corri Genova o alla Family Run i partecipanti hanno potuto scegliere di destinare parte della quota di iscrizione a una realtà di volontariato della città. Una sorta di cash back solidale che ha messo al centro, in particolare, le attività e i progetti portati avanti dal Circolo Vega (con lo spazio



Un momento della premiazione

gioco Vagalù per i bambini); dalla Comunità di Sant'Egidio; dalla fondazione Ego Emozioni giocate che da più di dieci anni si occupa di ragazzi e bambini con patologie, disabilità intellettiva, sindromi rare e disturbi dello spettro autistico; dal laboratorio di neuropatologia del San Martino; da Flying Angels; dall'associazione sportiva Free Sport per, in particolare, le attività con i bambini e le bambine ricoverate al Gaslini. Ancora: i runner hanno potuto scegliere di sostenere Il Porto dei Piccoli; gli atleti speciali del progetto Maratonabili; i progetti del Rotary Club Genova Golfo Paradiso; Save The Woman; la Casa di Atta per il sostegno a bambini affetti da malattie incurabili; l'associazione Amarsi, per la prevenzione e la cura delle malattie arteriose e venose. Di corsa, sì: ma con il cuore. —

S. PED - AL. ROS.

© RIPRODUZIONE RISERVATA